

Cultura / Libri

"L'etica stanca", in ristampa saggio-provocazione di D'Ambrosio

Docente Gregoriana, 'rifletto su come operiamo in sfera pubblica'

CITTÀ DEL VATICANO, 29 ottobre 2025, 12:36

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

gia in ristampa il saggio "L'etica stanca.



È Dialoghi sull'etica pubblica" (Studium), scritto da Rocco D'Ambrosio, ordinario di Filosofia Politica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Il primo elemento di originalità del libro è il dialogo avuto dall'autore con persone (51) impegnate nella sfera pubblica come docenti, politici, operatori del volontariato, magistrati, imprenditori, dirigenti della pubblica amministrazione, cittadine e cittadini con ruoli di servizio al pubblico.

Ne viene fuori un dialogo che si arricchisce di domande e dubbi etici, tratti dall'esperienza concreta degli intervistati. Un collage stimolante che coinvolge il lettore perché si avvicina spesso a quella quotidianità della vita pubblica che ognuno di noi vive.

Il titolo - L'etica stanca - conserva in tutto il testo la sua ambiguità. La parola "stanca" è verbo o aggettivo? Nel primo caso: tutte le riflessioni che hanno a che fare con il comportamento (ethos), quindi con i principi etici, alla lunga potrebbero stancare, arrecare noia o scadere nella retorica; papa Francesco diceva che "l'etica dà fastidio". Nel secondo caso parleremmo di un'etica che è stanca in sé, cioè la tratteremmo come una persona che si è stancata di spiegare, dialogare, orientare, insegnare, valutare, indicare atteggiamenti.

La stanchezza, nei due sensi proposti, la si può evidenziare leggendo le pagine che affrontano temi attuali come: L'etica come uno stare al mondo; L'etica dal privato al pubblico; La privatizzazione del pubblico; Tutto è connesso o tutto è in relazione?; La crisi delle relazioni; Le radici della responsabilità; Gli abiti privati e quelli pubblici; La coerenza: parole e azioni si sostengono a vicenda; Non obbedire a chi comanda male; La solitudine etica; Un check-up di gruppi e istituzioni; La giustizia prima virtù pubblica; Parresia, libertà e fedeltà cercansi; L'amicizia: è pubblica o privata? La bellezza, la bontà e la poesia perse nel traffico; La pesantezza del pubblico, la leggerezza dell'umorismo; La politica odierna, poco architettonica; I

populisti dell'ultima ora; La fiducia nella sfera pubblica e in chi è al potere; Il quotidiano del potere: la pubblica amministrazione; Il volontariato: un tesoro trascurato.

D'Ambrosio conclude la sua trattazione con l'immagine delle "indicazioni stradali" a proposito della discussione etica sulla realtà pubblica. Qui torna l'idea dell'etica che "stanca". "Ai lettori vorrei consegnare un piccolo "spazio" di riflessione e confronto su... ciò che facciamo nel mondo (direbbe Anna Arendt), su come operiamo nella sfera pubblica: insieme a chi? con quale progetto? per quale finalità? e ispirati da quali principi? E soprattutto se siamo stanchi di farlo!".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA